

Il vicepresidente all'attacco del leader
«L'impostazione della riforma economica è pasticciata, la situazione della criminalità sfugge a qualunque controllo e la corruzione dilaga. Voglio un governo di unità nazionale»

«Batterò Eltsin e salverò la Russia»

ALEXANDER RUTSKOI

Perché avanzo la mia candidatura alla presidenza della Russia in alternativa a quella di Eltsin? Perché qualcoso deve impedire a Eltsin e agli pseudo-democratici di curare la condotta di impudenza del destino del mio paese...

una soluzione di una società dipende dalla misura in cui i cittadini rispettano le leggi. La situazione della criminalità rischia di sfuggire a qualunque controllo in modo particolare nel campo delle attività economiche connesse ai rapporti con l'estero...



Sotto questo profilo mi addolora profondamente sentire gli Stati Uniti e i paesi europei affermare «Sosteniamo Boris Eltsin perché non ci sono alternative. I russi sono stanchi di non avere alternative. Non ce ne sono alternative a Gorbaciov o a Breznev né a Stalin né a Lenin. Perché?»

La politica dell'Occidente sta creando un forte risentimento tra la maggioranza dei russi che non appoggiano le scelte politiche dell'attuale presidente...

per quali ragioni ha giurato fedeltà a quel dettato costituzionale? Nelle altre nazioni democratiche una nuova costituzione non dovrebbe essere approvata dal Parlamento...

La pessima gestione delle riforme politiche ed economiche da parte degli pseudo-democratici ha determinato nella Russia di oggi un pericoloso livello di instabilità. Stando alle risultanze di una recente indagine internazionale...

Il presidente ha avviato una indagine per accertare da chi riceve informazioni la Commissione. Non sarà che al momento della questione della corruzione si parla poco perché è arrivata a sfiorare gli ambienti vicini alla presidenza?

«Possiamo dire a de Klerk: sì, vi perdoniamo»

DESMOND TUTU

Gia in una precedente occasione ho indicato in un processo di confessione, perdono e riparazione la strada maestra per la ricostruzione del Sudafrica. Ora forse, questo processo ha avuto inizio.

Come ho già avuto modo di dire in precedenza, dire «mi dispiace» non è affatto facile. Sappiamo tutti quanto queste parole ci costano persino se dobbiamo dirle agli amici più intimi o ai nostri cari.

Quando l'ex presidente degli Stati Uniti George Bush chiese pubblicamente scusa ai giapponesi-americani per il modo in cui erano stati trattati durante la seconda guerra mondiale...

In Sudafrica molte cose possono e debbono essere fatte. L'istruzione in primo luogo. Se la ripulsa dell'apartheid è sincera e indispensabile...

Dobbiamo essere capaci di dire «sì, vi perdoniamo». E ora cosa farete per dimostrare che siete realmente pentiti? Questa richiesta va fatta con spirito di profonda umanità.

Il ricordo è di vitale importanza. Noi sudafricani non dobbiamo mai dimenticare l'atrocità dell'apartheid. Non dobbiamo dimenticarci per evitare che quegli orrori si ripetano.

Secondo l'insegnamento della Bibbia il pentimento equivale quasi automaticamente alla riparazione. Nel caso del Sudafrica conosciamo fin troppo bene quanto dolore è stato cau-

so alla gente in parte colar modo a causa della privazione della terra. Ci sono state inoltre persone ingiustamente imprigionate, torturate e uccise.

La confessione quindi è stata fatta e, per quanto mi riguarda, dobbiamo essere pronti a perdonare. Non abbiamo scelta. È il Vangelo che ci ordina di perdonare chi si mostra pentito.

Le scuse sono state fatte. Dobbiamo essere magnanimi e accettarle in quanto atto di benevolenza da parte del presidente de Klerk.

Stato sociale e fisco: che dice Alleanza democratica?

RAFFAELLO LUPI VINCENZO VISCO

Il dibattito che è iniziato con i programmi di Alleanza Democratica può risultare di grande utilità per la costruzione di uno schema di trattamento elettorale di progetto che si possa credibilmente porre l'obiettivo di vincere le elezioni e di tornare in un anno a una classe dirigente di ricambio al paese.

Il dibattito che è iniziato con i programmi di Alleanza Democratica può risultare di grande utilità per la costruzione di uno schema di trattamento elettorale di progetto che si possa credibilmente porre l'obiettivo di vincere le elezioni e di tornare in un anno a una classe dirigente di ricambio al paese.

La tassazione delle risorse è un obiettivo che si può perseguire in modo concreto e che si tratta di fare la parte del leone. La tassazione delle risorse è un obiettivo che si può perseguire in modo concreto e che si tratta di fare la parte del leone.

La tassazione delle risorse è un obiettivo che si può perseguire in modo concreto e che si tratta di fare la parte del leone. La tassazione delle risorse è un obiettivo che si può perseguire in modo concreto e che si tratta di fare la parte del leone.

La tassazione delle risorse è un obiettivo che si può perseguire in modo concreto e che si tratta di fare la parte del leone. La tassazione delle risorse è un obiettivo che si può perseguire in modo concreto e che si tratta di fare la parte del leone.

La tassazione delle risorse è un obiettivo che si può perseguire in modo concreto e che si tratta di fare la parte del leone. La tassazione delle risorse è un obiettivo che si può perseguire in modo concreto e che si tratta di fare la parte del leone.

La tassazione delle risorse è un obiettivo che si può perseguire in modo concreto e che si tratta di fare la parte del leone. La tassazione delle risorse è un obiettivo che si può perseguire in modo concreto e che si tratta di fare la parte del leone.

La tassazione delle risorse è un obiettivo che si può perseguire in modo concreto e che si tratta di fare la parte del leone. La tassazione delle risorse è un obiettivo che si può perseguire in modo concreto e che si tratta di fare la parte del leone.

La tassazione delle risorse è un obiettivo che si può perseguire in modo concreto e che si tratta di fare la parte del leone. La tassazione delle risorse è un obiettivo che si può perseguire in modo concreto e che si tratta di fare la parte del leone.

Siamo finiti nella ragnatela del Biscione

ENRICO VAIME

Il ministro della Fininvest e telecomunicazioni Pagani (reperto del vecchio mondo politico a C. ante Ciampi) ha imposto alla Rai di cedere le frequenze per fare in modo che Italia 1 possa trasmettere il Giro d'Italia.

Il ministro della Fininvest e telecomunicazioni Pagani (reperto del vecchio mondo politico a C. ante Ciampi) ha imposto alla Rai di cedere le frequenze per fare in modo che Italia 1 possa trasmettere il Giro d'Italia.

Il ministro della Fininvest e telecomunicazioni Pagani (reperto del vecchio mondo politico a C. ante Ciampi) ha imposto alla Rai di cedere le frequenze per fare in modo che Italia 1 possa trasmettere il Giro d'Italia.

Il ministro della Fininvest e telecomunicazioni Pagani (reperto del vecchio mondo politico a C. ante Ciampi) ha imposto alla Rai di cedere le frequenze per fare in modo che Italia 1 possa trasmettere il Giro d'Italia.

Il ministro della Fininvest e telecomunicazioni Pagani (reperto del vecchio mondo politico a C. ante Ciampi) ha imposto alla Rai di cedere le frequenze per fare in modo che Italia 1 possa trasmettere il Giro d'Italia.



FUnità
Direttore Walter Veltroni
Condirettore Piero Sansonetti
Vicedirettore vicario Giuseppe Caldarola
Vicedirettore Giancarlo Bosetti Antonio Zollo
Redattore capo centrale Marco Demarco
Editrice spa l'Unità
Presidente Antonio Bernardi
Consiglio di Amministrazione
Giancarlo Aresia Antonio Bellocchio Antonio Bernardi Elisabetta Di Prisco Amato Mattia, Mario Paraboschi Onelio Prandini, Elio Quercioni, Liliana Rampello, Renato Strada Luciano Ventura
Direttore generale, Amato Mattia
DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
00187 Roma, via dei Due Macelli 23/13
telefono passante 06 6999161 telex 613461 fax 06 6783555
20124 Milano via Friate Cassati 42 telefono 02 67721
Quotidiano del Pci
Roma - Direttore responsabile Giuseppe F. Menella
iscrit. al n. 243 del registro stampa del trib. di Roma - iscriz. come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4755
Milano - Direttore responsabile Silvio Trevisani
iscrit. al n. 158 e 2550 del registro stampa del trib. di Milano
iscrit. come giornale murale nel regis. del trib. di Milano n. 3799
Certificato n. 2281 del 17/12/1992